

**OPINIONI**

**A zonzo per l'Italia**

**LA MUCCA ERA "PAZZA" ...**

**Matteo de Musso**

FIRENZE - In una città d'Arte, come può essere Firenze, anche la ricerca di nuove forme artistiche può farsi estrema, con un miscuglio di tecniche e materiali più eterogenei. Quella è una città in cui l'artista, protagonista indispensabile di una metamorfosi totale che reca diritto ad un risultato finale degno di nota, e di merito, deve però liberarsi a forza dalla soggezione che il luogo impone. Se lo sguardo di ciascuno di noi, infatti, pare inebetito a motivo della ridondanza di testimonianze d'Arte collocate, in originale od in riproduzione, ad ogni angolo di strada, ad altezza d'uomo od in alto, il che induce spesso il turista a camminare o sostare col naso all'insù, l'artista deve trarre motivo d'ispirazione da altre fonti. La realtà che lo circonda, infatti, non gli appartiene, non deve appartenergli, ma dev'essere per lui solo ed esclusivamente un'eredità mentale e formativa assegnabile a pieno titolo all'umanità intera! Una delle più recenti occasioni per poter verificare quanto sopra è la "COW PARADE FIRENZE 2005", in corso nel capoluogo toscano fino al 20 gennaio 2006: strade e parchi



sono invasi infatti da una curiosa mandria per dare vita ad un'iniziativa itinerante: la Mostra d'Arte pubblica più grande del pianeta; un open-air di mucche in vetroresina a grandezza naturale personalizzate da artisti come Altan o Janet Mullarney. L'idea è stata "partorita" nel 1998 dallo scultore svizzero Pascal Knapp per abbellire e vivacizzare le città; e di città che hanno accolto la curiosa installazione, finora se ne contano 25 in tutto il mondo. La novità non è solo questa, per la verità, alle mucche, e non poteva essere diversamente, seguono anche una mandria di vitellini. Un

bel numero di esemplari sono stati infatti messi qui e là a disposizione dei bambini che provvederanno a personalizzarli con pennelli e colori, dando così sfogo alla loro fantasia. Gli artisti hanno potuto "sfrenarsi" con la loro creatività creando esemplari davvero vivaci ed originali e gli sponsor (ogni mucca è stata infatti sponsorizzata da una ditta di fama nazionale) sono soddisfatti del ritorno d'immagine generato dall'operazione. Sul dorso di una di quelle mucche è dato leggere perfino un grazioso "pensierino delle mucche" che recita così: << La nostra è una vita piena di con-

traddizioni: / siamo materne ma pur sempre vacche, / tenere, giocose ed anche un po' matte; / bruchiamo l'erba e facciamo tanta cacca / e per finire diamo il latte a tutti quei pazzi / che un bel giorno ci faranno a... pezzi >>! I turisti ignari strapazzano i loro apparecchi fotografici per portare a casa un ricordo di tipico sapore italiano, ma i migliori commenti vengono dai fiorentini che hanno accettato di buon grado quest'ultima manifestazione e, con un occhio particolarmente attento alla tradizione culinaria locale, per festeggiare in maniera sgarbiante e strampalata il ritorno sulle loro tavole della famosissima "bistecca" che segna la vittoria del gusto sulla tristemente famosa "mucca pazza"! Cosa si può volere di più? In un'Italia, poi, dove i mugugni sono all'ordine del giorno? Se aggiungiamo che il 21 febbraio 2006 si terrà un'Asta benefica per ciascun esemplare artistico a cura della celeberrima Casa Sothby's, davvero non ci sarebbe nient'altro da aggiungere. Tutti contenti? Beh, forse no, lo confessiamo: guardare il Duomo e il campanile di Giotto o godere di una tela agli Uffizi è e sarà sempre un'altra cosa, che volete...

